http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI

L'inchiesta | sul capoluogo

Molti servizi, alta coesione sociale Martignano guarda al futuro ma i giovani abbandonano il borgo

Aumentano gli abitanti, s'innalza l'età media, impennata di coppie separate Dalla campagna al boom edilizio, il paese è un gioiello di cura dei beni comuni

di **Andrea Rossi Tonon**

TRENTO Un bar, il barbiere, l'edicola, un negozio di calzature, due asili e un altro in costruzione, la farmacia e due supermercati. Sembra poco ma a Martignano è tutto. Un piccolo borgo cresciuto nel corso degli anni ai piedi del monte Calisio, masi sorti su terreni argillosi o di pietra, circondati da campagne assetate. Qui il sole ha sempre picchiato duro, lasciando margine di vita al frumento e alle patate, ai gelsi, sui quali si allevavano i bachi da seta, ai ciliegi, ai peri, ma non ai meli.

Quel terreno non è mai stato adatto a ospitare le grandi ville dei conti o dei baroni, come invece accadde a Povo o Villazzano ma, nonostante questo, qualcuno scelse proprio quel borgo per edificare la propria residenza estiva, lontano dal caldo che si accumula lungo l'asta dell'Adige. Lo fecero i Cesarini, i cui terreni si arrampicavano proprio dalla città su per la collina. Il maso Cesarini è ancora lì, a ricordare la storia, come il palazzo cinquecentesco che controlla la Valsugana. Un altro pezzo di storia è stampato invece sul metallo bianco della segnaletica stradale. Via dei Castori, animali che hanno abitato la collina solo nelle aree loro destinate dai missionari comboniani che li allevavano per le loro pellicce.

La crescita

Fino a quel punto gli abitanti di Martignano si contavano poco più che sulle dita delle mani. Poi, verso la fine degli anni Cinquanta, il borgo iniziò a crescere grazie alle nuove costruzioni delle cooperative delle Acli. Secondo il censimento della popolazione svolto nel 1971, in quell'anno a Martignano vivevano 660 persone. Dieci anni più tardi la popolazione era quintuplicata, sfiorando i tremila abitanti. Un'esplosione demografica «dovuta alle costruzioni realizzate dalle nuove cooperative, che verso quegli anni lavorarono alacremente» spiega Renato Pegoretti. L'ex presidente del Consiglio comunale di Trento giunse a Martignano negli anni Settanta per lavorare nella scuola elementare, proprio il periodo nel quale Martignano conobbe uno sviluppo frenetico e disordinato. L'ondata di «foresti» che molti ricordano è soprattutto quella successiva alla costruzione dei cinque edifici residenziali sui terreni espropriati a Mario Oberosler, che li aveva acquistati da Umberto Bazzanella nel secondo dopoguerra. Campagna, originariamente lavorata dalla famiglia Dorigatti e che, nel maggio 1980, a lavori ultimati, finirono per ospitare circa 350 nuovi abitanti. Un processo lungo e animato, che vide opporsi gli interessi dei costruttori a quelli di Oberosler in uno scontro che ebbe eco nazionale.

Quei nuovi martignani, e quelli che continuano ad arrivare, inizialmente temuti e guardati con diffidenza, portarono benefici economici al sobborgo ma soprattutto linfa vitale alla comunità. La popolazione, infatti, continua a crescere. Il censimento del 1991 parla di 3.921 residenti, quello del 2001 di 4.371. Quello più recente, realizzato solamente l'anno scorso, stabilisce che a Martignano vivono 4.936 persone, di cui 209 di nazionalità straniera.

Riepilogo

- L'inchiesta sociale sul capoluogo è un'iniziativa del Corriere del Trentino
- Sono già state pubblicate: San Martino (4 maggio), Moià, Maderno e Maso Bergamini (11 maggio), Bolghera (15 maggio), Valsorda (19 maggio), Ravina e Belvedere (24 maggio), Bondone (2 giugno), San Donà (9 giugno), Meano (15 giugno), Cervara (19 giugno), San Pio X (26 giugno), Povo (3 luglio), Oltrecastello e Cimirlo (10 luglio), Canova (17 luglio) e Mattarello (24 luglio), Villamontagna (31 luglio), le Case dei Ferrovieri lungo l'Adige (7 agosto)

Collina Il sobborgo di Martignano, sulla prima collina di Trento. Il centro, attorno alla chiesa (a sinistra) è collegato con l'autobus ogni venti minuti (foto Matteo Rensi)

Se la crescita è continuata a ritmo più lento rispetto al boom registrato a cavallo tra gli anni Settanta e Novanta, ciò che è cambiato è la composizione dei residenti. «Un fenomeno che si vede crescere è quello delle coppie separate, che in collina sono di più rispetto alla città» spiega Armando Stefani, presidente della circoscrizione Argentario. Quella che sembra essere una percezione trova conferma nelle statistiche sulla popolazione stilata l'anno scorso dal Comune. Nella circoscrizione dell'Argentario, infatti, i nuclei familiari composti da un solo individuo sono la maggioranza: 1.692 contro i 1.539 di cui fanno parte due persone. I nuclei di tre individui scendono a 997, quelli di quattro a 840, quelli di cinque a 261. Nel 2000 i componenti medi delle famiglie dell'Argentario erano 2,6. Nel 2006 erano scesi a 2,5, l'anno successivo a 2,4 e nel 2015 la media è scesa ulteriormente fino a raggiungere la soglia dei 2,3 componenti per famiglia.

E mentre il tempo passava e i nuclei familiari si restringevano, i loro componenti invecchia-